

La Politica Agricola Comune & lo Sviluppo Rurale

La Politica Agricola Comune & lo Sviluppo Rurale nell'UE e nella Regione Emilia-Romagna

Politica Agricola Comune (PAC)	3
L'evoluzione della PAC	3
Sviluppo rurale	4
L'evoluzione dello Sviluppo Rurale	4
Il Programma di sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna & i Programmi rurali integrati provinciali	6
Health Check della PAC	8

Politica Agricola Comune (PAC)

L'evoluzione della PAC

La Politica Agricola Comune (PAC) appartiene alla sfera di **competenza esclusiva della Comunità** e si prefigge, ai sensi dell'art. 33 del trattato che istituisce la Comunità europea, di assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori europei e una remunerazione equa agli agricoltori grazie, in particolare, all'organizzazione comune dei mercati agricoli e al rispetto dei principi dell'unicità dei prezzi, della solidarietà finanziaria e della preferenza comunitaria.

Inizialmente la PAC ha permesso alla Comunità di raggiungere rapidamente l'autosufficienza, ma con l'andare del tempo il suo funzionamento è diventato sempre più costoso a causa della sovrapproduzione e del livello eccessivo dei prezzi europei rispetto a quelli del mercato mondiale.

La riforma del 1992 ha corretto la situazione mediante la riduzione dei prezzi agricoli garantiti, compensata da premi ai fattori di produzione e dall'istituzione di misure dette "di accompagnamento".

La riforma del 1999, basata sull'Agenda 2000, consolida le modifiche apportate nel 1992 e individua quali obiettivi prioritari la sicurezza dei prodotti alimentari, la difesa dell'ambiente e la promozione di un'agricoltura sostenibile. Gli obiettivi che non rientrano nella politica di mercato sono stati riuniti nello sviluppo rurale, che è diventato il secondo pilastro della PAC. Inoltre, la riforma si prefigge l'aumento della competitività dei prodotti agricoli comunitari, la semplificazione della legislazione agricola e della sua applicazione, il rafforzamento della posizione dell'Unione nell'ambito dei negoziati dell'Organizzazione Mondiale per il Commercio (OMC) e la stabilizzazione della spesa. A tal fine è stata decisa la riduzione dei prezzi di intervento, compensata dall'aumento degli aiuti agli agricoltori.

La riforma del giugno 2003, che ha rappresentato una vera e propria sfida, comporta i seguenti elementi: - la semplificazione delle misure di sostegno del mercato e degli aiuti diretti, mediante il disaccoppiamento dalla produzione dei pagamenti diretti agli agricoltori; - il rafforzamento dello sviluppo rurale mediante il trasferimento di fondi dal sostegno al mercato allo sviluppo rurale attraverso la modulazione (riduzione dei pagamenti diretti alle grandi aziende); - un meccanismo di disciplina finanziaria (limitazione delle spese di sostegno al mercato e degli aiuti diretti tra il 2007 e il 2013).

Nel 2004 è stato avviato un secondo pacchetto di misure: la riforma degli aiuti ai prodotti mediterranei (tabacco, luppolo, cotone e olio d'oliva), seguita da una proposta di riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) dello zucchero.

La Commissione europea nel maggio 2006 ha adottato la proposta per il bilancio 2007, il primo redatto alla luce dei vincoli definiti nel nuovo quadro finanziario che ha definito le spese dell'Unione europea fino al 2013.

Sviluppo rurale

L'evoluzione dello Sviluppo Rurale

Lo sviluppo rurale è strettamente connesso alla Politica Agricola Comune (PAC) e alle misure di sostegno all'occupazione. Le misure e gli strumenti giuridici dello sviluppo rurale, tradizionalmente frammentati, hanno sempre sofferto di una mancanza di coordinamento.

Per riportare coerenza in questa materia, l'Agenda 2000 ha avviato la riforma della PAC. Abbandonando l'obiettivo della produttività per concentrarsi appieno sulla qualità e la sicurezza alimentare, la riforma ha consentito di rafforzare le misure di sviluppo rurale e di riunirle in un quadro regolamentare unico. Lo sviluppo rurale, unitamente al sostegno ai mercati agricoli, diventa così il secondo pilastro della PAC.

Con la riforma della Politica Agricola Comune è quindi aumentata notevolmente l'importanza del ruolo dello sviluppo rurale nell'aiutare le zone rurali a far fronte alle sfide economiche e socio-ambientali del XXI secolo. Le zone rurali occupano il 90% del territorio dell'UE allargata e il nuovo regolamento amplia le possibilità di ricorso ai finanziamenti dello sviluppo rurale per promuovere la crescita e creare posti di lavoro nelle aree rurali – in linea con la Strategia di Lisbona – e per migliorare la sostenibilità – in linea con gli obiettivi di sostenibilità fissati a Göteborg.

La nuova politica di sviluppo rurale 2007-2013 si incentra in particolare su tre settori di attività, in linea con i tre assi tematici tracciati dal nuovo regolamento sullo sviluppo rurale:

- miglioramento della competitività dell'attività agricola e silvicola;
- ambiente e paesaggio rurale;
- miglioramento della qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale.

Un quarto asse denominato "Leader" basato sull'esperienza delle iniziative comunitarie Leader apre nuove possibilità di approcci locali allo sviluppo rurale che si muovono dal basso verso l'alto.

L'attuale periodo di programmazione rappresenta un'opportunità unica per rafforzare la crescita, l'occupazione e la sostenibilità grazie al sostegno erogato dal nuovo Fondo per lo sviluppo rurale.

Risulta importante sottolineare che contestualmente all'approvazione dei 21 piani regionali da parte della CE è avuta l'approvazione anche del programma nazionale di supporto e collegamento denominato 'Rete rurale nazionale', attraverso cui saranno messi a disposizione oltre 16,6 miliardi di euro di finanziamenti pubblici, da utilizzare per attuare una politica di incentivazione della competitività del settore, fortemente orientata al rispetto dell'ambiente e al sostegno di un armonioso sviluppo socio economico di tutte le aree rurali.

Gli Stati membri infatti hanno elaborato le rispettive strategie nazionali di sviluppo rurale in base a sei orientamenti strategici comunitari finalizzati a:



- individuare i settori in cui l'erogazione del sostegno comunitario allo sviluppo rurale crea il massimo valore aggiunto a livello comunitario;
- correlarsi alle principali priorità dell'Unione (Lisbona, Göteborg);
- garantire la coerenza con le altre politiche dell'Unione, in particolare con le politiche di coesione e dell'ambiente;
- accompagnare l'attuazione della nuova politica agricola comune orientata al mercato e la necessaria ristrutturazione sia nei nuovi che nei vecchi Stati membri.

I sei orientamenti strategici sono:

- Migliorare la competitività dei settori agricolo e forestale
- Migliorare l'ambiente e il paesaggio rurale
- Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione
- Costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione
- Tradurre le priorità in programmi
- Garantire la complementarità tra gli strumenti comunitari.

Il Programma di sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna & i Programmi rurali integrati provinciali

La Regione Emilia-Romagna, a seguito della **riforma della PAC del 2003**, ha indirizzato le proprie scelte esplorando tutte le opportunità di flessibile applicazione della riforma, nel tentativo di utilizzare i diversi strumenti normativi e le differenti opzioni, in funzione di una politica rivolta alla qualità per il sistema delle imprese agricole regionali.

In particolare, la Regione Emilia-Romagna si è concentrata su: l'andamento produttivo e di mercato dell'agricoltura e le conseguenze sui redditi delle aziende agricole, l'evoluzione dell'occupazione agricola, i risultati dell'industria alimentare, le dinamiche del settore della distribuzione, l'evoluzione degli scambi con l'estero e dei consumi alimentari. Ha investito nella salvaguardia della qualità dei prodotti alimentari, nonché nella relativa promozione.

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 è lo strumento che governerà lo sviluppo del sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna nei prossimi sette anni. Adottato dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Reg. (CE) 1698/05, con Delibera dell'Assemblea Consiliare 30 gennaio 2007, n. 99 è stato approvato con modifiche, dopo un'intensa negoziazione, dalla Commissione europea in data 12 settembre 2007 con Decisione C(2007) 4161.

Il Programma è finanziato per il 44% dal nuovo Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e si articola in 4 Assi di intervento e 29 Misure.

Al PSR seguono l'adozione dei Programmi rurali integrati provinciali (PRIP), elaborati dalle Province insieme alle Comunità Montane, in cui si dettagliano le scelte strategiche regionali al fine di adattare alle esigenze locali e, successivamente, la redazione dei Programmi operativi di Asse (POA) contenenti le disposizioni attuative per ciascuna Misura.

Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Misura 111 - Formazione professionale e azioni di informazione

Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori

Misura 114 - Consulenza aziendale

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare

Programma Operativo Asse 1 (I stralcio)

Bandi e scadenze dell'Asse 1

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Misura 211 - Indennità agli agricoltori delle zone svantaggiate in aree montane

Misura 212 - Indennità agli agricoltori delle zone svantaggiate nelle aree collinari

Misura 214 - Pagamenti agroambientali

Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi



Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli
Misura 226 - Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo
Misura 227 - Sostegno agli investimenti forestali non produttivi

Programma Operativo Asse 2 (I stralcio)
Bandi e scadenze dell'Asse 2

Asse 3 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia nelle zone rurali

Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole
Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche
Misura 321 - Investimenti per servizi essenziali all'economia e alla popolazione rurale
Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
Misura 331 - Formazione ed informazione degli operatori economici
Misura 341 - Acquisizione di competenze e animazione

Programma Operativo Asse 3
Bandi e scadenze dell'Asse 3

Asse 4 - Attuazione dell'approccio Leader

Misura 411 - Competitività
Misura 412 - Qualificazione ambientale e territoriale
Misura 413 - Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche
Misura 421 - Cooperazione transnazionale e interterritoriale
Misura 431 - Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione

Programma Operativo Asse 4
Bandi e scadenze dell'Asse 4

In particolare, la Direzione Agricoltura si è concentrata sui seguenti filoni di intervento:

- sviluppo delle imprese agricole e del settore agroindustriale;
- tutela del territorio e dell'ambiente rurale;
- valorizzazione dei prodotti, anche attraverso la certificazione di qualità;
- ricerca e sperimentazione in agricoltura;
- regolazione delle funzioni conferite dalla Regione agli Enti locali in materia di agricoltura;
- finanziamento e controllo degli interventi di mercato;
- regolazione degli aspetti relativi alla caccia sul territorio regionale.

Health Check della PAC

I Ministri europei dell'Agricoltura hanno adottato lo scorso **19 gennaio 2009** come punto "A" i testi legislativi definitivi sull'health check, come di seguito:

- **Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009**, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 [L 30]

- **Regolamento (CE) n. 72/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009**, che modifica i regolamenti (CE) n. 247/2006, (CE) n. 320/2006, (CE) n. 1405/2006, (CE) n. 1234/2007, (CE) n. 3/2008 e (CE) n. 479/2008 e che abroga i regolamenti (CEE) n. 1883/78, (CEE) n. 1254/89, (CEE) n. 2247/89, (CEE) n. 2055/93, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 2596/97, (CE) n. 1182/2005 e (CE) n. 315/2007 al fine di adeguare la politica agricola comune. [L 30]

- **Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009**, che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) [L 30]

- **Decisione 2009/61/CE del Consiglio, del 19 gennaio 2009**, recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013)

La decisione è stata presa sulla base dell'accordo politico sull'health check raggiunto lo scorso 18 e 19 novembre 2008 che riguardava in particolare i seguenti punti:

- **Estinzione graduale delle quote latte:** dato che le quote latte sono destinate ad estinguersi nell'aprile 2015, viene predisposta una "uscita morbida" dal regime mediante maggiorazioni annuali delle quote nella misura dell'1% tra il 2009/10 e il 2013/14. Per l'Italia verrà introdotta immediatamente, nel 2009/10, una maggiorazione del 5%. Nel 2009/10 e nel 2010/11, gli agricoltori che superano la loro quota di oltre il 6% dovranno pagare un prelievo del 50% superiore all'importo normale.
- **Disaccoppiamento degli aiuti:** la riforma della PAC aveva "disaccoppiato" gli aiuti diretti corrisposti agli agricoltori, cioè i pagamenti non erano più vincolati alla produzione di un particolare prodotto. Nondimeno, alcuni Stati membri avevano scelto di mantenere una parte dei pagamenti "accoppiati" (cioè vincolati alla produzione).
Ora i rimanenti aiuti accoppiati verranno disaccoppiati e integrati nel regime di pagamento unico (RPU), ad eccezione dei premi per le vacche nutrici, gli ovini e i caprini, per i quali gli Stati membri possono mantenere gli attuali livelli di aiuto accoppiato.
- **Sostegno ai settori con problemi specifici** (cosiddette misure "articolo 68"): attualmente gli Stati membri possono trattenere, per settore, il 10% dei massimali di bilancio nazionali applicabili ai pagamenti diretti, da destinare a misure ambientali o

al miglioramento della qualità e della commercializzazione dei prodotti del settore in questione. Questa possibilità sarà resa più flessibile: il denaro non dovrà più essere speso necessariamente nello stesso settore, ma potrà servire ad aiutare i produttori di latte, carni bovine, carni ovine e caprine e riso in regioni svantaggiate o in tipi di agricoltura vulnerabili, oppure a sovvenzionare misure di gestione dei rischi quali polizze di assicurazione contro le calamità naturali e fondi comuni di investimento per le epizootie; il regime diventerà accessibile anche ai paesi che applicano l'RPUS.

- **Proroga dell'RPUS:** gli Stati membri dell'UE che applicano il regime semplificato di pagamento unico per superficie (RPUS) potranno mantenerlo fino al 2013 anziché dover passare obbligatoriamente al regime di pagamento unico (RPU) entro il 2010.
- **Finanziamenti aggiuntivi per gli agricoltori dell'UE-12:** ai paesi dell'UE-12 verranno assegnati 90 milioni di euro per facilitare l'applicazione dell'articolo 68 fino alla completa introduzione dei pagamenti diretti agli agricoltori.
- **Impiego delle risorse attualmente inutilizzate:** gli Stati membri che applicano il regime di pagamento unico saranno autorizzati ad utilizzare i fondi non spesi della loro dotazione nazionale per misure "articolo 68" o a trasferirli al Fondo per lo sviluppo rurale.
- **Storno di fondi dagli aiuti diretti allo sviluppo rurale:** attualmente, tutti gli agricoltori che ricevono più di 5 000 EUR l'anno di aiuti diretti si vedono detrarre il 5%, quota che viene devoluta al bilancio dello sviluppo rurale. Questa percentuale verrà portata al 10% entro il 2012. Un ulteriore taglio del 4% verrà applicato ai pagamenti superiori a 300 000 EUR annui. I fondi così ottenuti potranno essere utilizzati dagli Stati membri a sostegno di programmi in materia di cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche e biodiversità, nonché per promuovere l'innovazione in questi quattro campi, o per misure di accompagnamento nel settore lattiero-caseario. Questi fondi stornati saranno cofinanziati dall'UE al tasso del 75% e del 90% nelle regioni ammissibili all'obiettivo di convergenza, il cui PIL medio è inferiore.
- **Aiuti agli investimenti per i giovani agricoltori:** gli aiuti agli investimenti per i giovani agricoltori nell'ambito dello sviluppo rurale saranno aumentati da 55 000 a 70 000 EUR.
- **Abolizione della messa a riposo:** è abolito l'obbligo per gli agricoltori di lasciare incolto il 10% dei seminativi. In questo modo essi potranno massimizzare il loro potenziale di produzione.
- **Condizionalità:** l'erogazione di aiuti agli agricoltori è condizionata al rispetto di determinati vincoli ambientali, di benessere animale e di qualità alimentare. Gli agricoltori che non rispettano tali norme si vedono tagliare gli aiuti. Questo sistema, noto come "condizionalità", sarà semplificato, ritirandone gli obblighi che non sono pertinenti o che ricadono sotto la normale responsabilità dell'agricoltore. Saranno aggiunti nuovi requisiti per salvaguardare i benefici ambientali del regime della messa a riposo e per migliorare la gestione idrica.
- **Meccanismi d'intervento:** le misure di contenimento dell'offerta non debbono frenare la capacità degli agricoltori di rispondere ai segnali del mercato. L'intervento sarà abolito per le carni suine e azzerato per orzo e sorgo. Durante il periodo di apertura dell'intervento sarà ancora possibile acquistare frumento all'intervento, al

prezzo di 101,31 EUR/t, fino ad un massimo di 3 milioni di tonnellate; oltre questo limite, gli acquisti dovranno essere effettuati mediante gara. Per il burro e il latte scremato in polvere, i massimali sono fissati rispettivamente a 30 000 t e 109 000 t, oltre i quali l'intervento avverrà mediante gara.

- **Altre misure:** una serie di regimi di sostegno minori saranno disaccoppiati e trasferiti all'RPU a partire dal 2012. Il premio per le colture energetiche verrà abolito.